

**DICHIARAZIONE RESA DAI COMPONENTI DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DI AS-  
SENZA DI SITUAZIONI DI CONFLITTO DI INTERESSE**

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà  
(art. 47 D.P.R 28 dicembre 2000 n. 445)

Il sottoscritto VILLALTA RENATO nato PORDENONE il 03/08/1965, in relazione all'incarico di componente della commissione di valutazione delle candidature per l'assunzione di n. 3 OPERAI ADDETTI ALLA MANUTENZIONE DELLE RETI E DEGLI IMPIANTI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dalla legge per le false attestazioni e dichiarazioni mendaci (artt. 75 e 76 D.P.R. N. 445/2000), sotto la propria responsabilità

**DICHIARA**

Di non trovarsi in alcuna situazione di conflitto di interesse con i candidati ai sensi della legge 241/1990 art. 6 bis<sup>1</sup>, né in alcuna delle situazioni di incompatibilità con i concorrenti previste dagli artt. 51<sup>2</sup> del Codice di Procedura Civile.

Il sottoscritto si impegna, altresì, a comunicare tempestivamente l'eventuale sopravvenienza di situazioni di incompatibilità.

Pordenone il 16/12/2025

Il Dichiarante 

---

<sup>1</sup> Art.6 bis L.241/1990 introdotto dall'art. 1, comma 41, L. 190/2012. Conflitto di interessi

"Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale"

<sup>2</sup> Art. 51 c.p.c. Astensione del giudice (applicabile, secondo l'orientamento della giurisprudenza amministrativa, ai concorsi universitari)

"Il giudice ha l'obbligo di astenersi:

- 1) Se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto;
- 2) Se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado o legato da vincoli di affiliazione, o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori;
- 3) Se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori;
- 4) Se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico;
- 5) Se è tutore, curatore, amministratore di sostegno, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa.

In ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza, il giudice può richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando l'astensione riguarda il capo dell'ufficio, l'autorizzazione è chiesta al capo dell'ufficio superiore".